

Proiettile alla cronista di Repubblica

Busta con minacce mafiose per Federica Angeli, dal 2013 sotto scorta per le sue denunce della malavita di Ostia. Nei prossimi giorni testimonierà al processo contro il boss Carmine Spada. Gentiloni: "Un coraggio esemplare"

MARIA ELENA VINCENZI, ROMA

Una busta scritta a mano, con timbro postale quasi illeggibile. Quello che si leggeva bene era il destinatario, la cronista di *Repubblica*, Federica Angeli, sotto scorta dal luglio del 2013. Dentro, avvolto tra due fazzoletti di carta, un proiettile. A riceverlo, la redazione de *Il Fatto Quotidiano* che ha immediatamente allertato la polizia. Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra mobile di Roma e della digos. Il plico è stato sequestrato ed è ora in mano alla scientifica per i rilievi: gli esiti verranno trasmessi alla procura di Roma che ha già aperto un fascicolo.

La giornalista, che da anni denuncia la malavita di Ostia, era stata recentemente sentita come parte offesa in un processo per minacce ad Armando Spada, boss che nel 2013 aveva cercato di intimidirla durante un servizio. Nei prossimi giorni sarà testimone in un dibattimento che ha come imputati, con l'accusa di tentato duplice omicidio, Carmine Spada e il nipote Ottavio.

«Volevate farmi sentire che sono nel mirino? Lo sapevo già – ha scritto Angeli in un post su Facebook – Non c'era bisogno vi scomodate. Volevate rovinarmi la giornata e farmi tremare lo stomaco? Ok. Bravi. Ma domani passa. Anche

se ce la mettono tutta per farci passare la voglia di lottare. Noi siamo qui. A schiena dritta. #amanodisarmata».

Tante le manifestazioni di sostegno. A partire da Mario Calabresi:

«La direzione di *Repubblica* esprime la solidarietà e la stima a Federica Angeli e conferma che continuerà a starle accanto con la volontà di difendere la sua professionalità e il

diritto di lavorare, come ha sem-

pre fatto, con coraggio e in piena libertà. Gli attacchi e le intimidazioni non la spaventano e non ci spaventano: Federica sa che tutto il giornale è dalla sua parte, con la forza e il sostegno necessari a salvaguardare il suo mestiere di cronista». Così anche la redazione: «Il Cdr e tutti i giornalisti di *Repubblica* sono al fianco di Federica Angeli e respingono con fermezza le intimidazioni all'indirizzo della nostra collega che da anni racconta violenze e illegalità perpetrate dalla criminalità organizzata sul litorale romano. Chi pensa di fermare in questo modo il lavoro della nostra redazione, si sbaglia di grosso. Federica non è sola».

Anche il mondo politico esprime vicinanza alla giornalista. «Dalla parte di Federica Angeli. Il coraggio esemplare di una giornalista contro le intimidazioni dei clan mafiosi», questo il tweet del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Solidarietà anche dal governatore del Lazio, Nicola Zingaretti: «Federica Angeli siamo con te e con le tue battaglie in difesa della legalità e contro le mafie». Sulla stessa scia la sindaca di Roma, Virginia Raggi, che scrive: «Chi lotta contro la criminalità non deve essere mai lasciato solo. Siamo tutti uniti a sostegno di Federica Angeli che ha ricevuto nuove minacce».

CONFERENZE PUBBLICHE